

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXLIV**

n. **1**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SICUREZZA STRADALE

(Aggiornata all'anno 2005)

*(Articolo 1, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

(LUNARDI)

Trasmessa alla Presidenza il 22 luglio 2005

PAGINA BIANCA

TERZA RELAZIONE SULLO STATO DELLA SICUREZZA STRADALE



Roma, rione San Saba, 1955

Questa è la prima relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale dopo la revisione del Codice della Strada e l'avvio dell'attuazione del *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*. La circostanza ha suggerito di adottare un duplice punto di vista:

- l'analisi della sicurezza stradale e principali fattori di rischio che determinano incidenti stradali in relazione agli obiettivi di miglioramento comunitari e nazionali;
- l'esame delle misure normative e delle azioni poste in essere per migliorare la sicurezza stradale a livello nazionale, regionale e locale e del loro stato di attuazione.

Si nota inoltre che la relazione è stata elaborata dopo l'inversione della tendenza regressiva che ha caratterizzato l'evoluzione della sicurezza stradale del nostro Paese dall'inizio degli anni '90 fino al 2002. Per la prima volta dopo oltre dieci anni non si è costretti a registrare uno scaldamento dei livelli di sicurezza stradale ma si può descrivere **una delle più ampie riduzioni del numero di morti e feriti degli ultimi cinquanta anni**.

Naturalmente il ritorno del nostro Paese su un sentiero di progressivo miglioramento della sicurezza stradale deve ancora consolidarsi e il livello di sicurezza stradale dell'Italia resta ancora lontano dagli standard di eccellenza raggiunti da alcuni Paesi dell'Europa settentrionale (Regno Unito, Svezia, Olanda, Norvegia). La nuova tendenza deve, dunque, essere rafforzata e mantenuta per un periodo sufficientemente ampio, basterebbe infatti una attenuazione dell'azione che ha consentito di passare dalla crescita alla riduzione delle vittime degli incidenti stradali o l'errata sensazione di aver già raggiunto un soddisfacente livello di sicurezza, per determinare un ritorno alle dinamiche regressive degli anni '90. Si ritiene tuttavia che sia giusto aprire la relazione segnalando che il nostro Paese ha conseguito uno straordinario successo che è il frutto di un impegno condiviso delle Amministrazioni pubbliche di livello nazio-

nale, regionale e locale, delle rappresentanze economiche e sociali e dei singoli cittadini.

Infine, il nostro Paese deve compiere ancora un lungo percorso per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale indicati dalla Commissione europea e dal *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*. Le condizioni di base necessarie per determinare un'ampia e stabile riduzione delle vittime degli incidenti stradali non sono diffuse tra tutti i soggetti che hanno responsabilità dirette in questa materia o che possono contribuire al suo miglioramento. A questo proposito la presente *Relazione al Parlamento sullo Stato della Sicurezza Stradale* intende fornire al Parlamento, al Governo nazionale, alle Regioni e alle Amministrazioni locali non solo il quadro delle più importanti problematiche della sicurezza stradale ma anche le informazioni utili per definire una strategia di rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale e per la costruzione di una mobilità sicura e sostenibile.

La *“Terza Relazione al Parlamento sullo Stato della Sicurezza Stradale”* è materialmente suddivisa in tre parti.

Volume 1, **Sintesi**.

Volume 2, **Documento Base** (stato dell'incidentalità stradale, fattori che ne hanno determinato l'evoluzione e l'attuale configurazione, misure poste in essere per migliorare la sicurezza stradale).

Volume 3, **Appendice** (schede e materiali di documentazione di particolare rilievo).

La *“Terza Relazione al Parlamento sullo Stato della Sicurezza Stradale”* è stata predisposta dal *Dipartimento per i Trasporti Terrestri, Direzione Generale della Motorizzazione* tenendo conto delle indicazioni fornite dal *Dipartimento per le Infrastrutture Stradali, l'Edilizia e la Regolamentazione dei Lavori Pubblici, Direzione Generale per le Strade e Autostrade*, dalla *Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale*, e sulla base degli studi sviluppati dalla *RST - Ricerche e Servizi per il Territorio S.r.l.*

INDICE

PARTE I:

Volume 1: SINTESI

I	<i>Gli elementi chiave della sicurezza stradale nell'ultimo periodo</i>	Pag.	12
I.A	La ripresa del processo di miglioramento	»	12
I.B	I motivi del miglioramento	»	14
I.C	Natura e prospettive della riduzione delle vittime	»	16
I.D	Incidenti stradali e vittime: dimensioni e caratteri di base	»	18
I.E	I profili territoriali del miglioramento	»	20
I.F	Le grandi aree urbane	»	22
I.G	Un ritardo annullato solo in parte	»	24
I.H	Obiettivo: -50 per cento	»	26
II	<i>Il governo della sicurezza stradale</i>	»	30
II.A	La revisione del Codice della Strada	»	30
II.B	Le norme tecniche per il sistema infrastrutturale	»	41
II.C	Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale	»	42
II.D	La Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale	»	49
II.E	Altre iniziative nazionali	»	51
II.F	Cenni sulle principali iniziative regionali e locali	»	53
III	<i>Problemi e prospettive di sviluppo</i>	»	57
III.A	I limiti della base informativa	»	57
III.B	La carenza di strutture e strumenti per la sicurezza stradale	»	59
III.C	Procedure complesse e tempi lunghi	»	62
III.D	Tipologia e diffusione degli interventi per la sicurezza stradale	»	64
III.E	Risorse insufficienti	»	67
III.F	Il quadro normativo nazionale	»	70

PARTE II:

STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1	Le coordinate generali dell'incidentalità stradale	»	83
1.1	Incidenti e vittime	»	83
1.2	Il numero « vero » delle vittime degli incidenti stradali	»	85
1.3	Il costo degli incidenti stradali	»	87
1.4	La collocazione italiana nel quadro europeo	»	90

2	L'evoluzione della sicurezza stradale	Pag. 101
2.1	La regressione italiana degli anni '90	» 101
2.2	La sicurezza stradale in Italia e nell'Unione europea dal 1953 al 2003	» 104
2.3	Le probabili cause dell'anomalia italiana .	» 109
2.4	I miglioramenti del biennio 2003-2004 e l'obiettivo di dimezzamento delle vittime stradali	» 120
3	Il settore delle infrastrutture e dei trasporti	» 125
3.1	Dimensioni economiche del comparto dei trasporti	» 125
3.2	Contributo del settore al PIL, all'occupazione e al sistema delle imprese	» 126
3.3	La spesa delle famiglie per i trasporti	» 129
3.4	La spesa pubblica	» 132
3.5	La composizione della spesa pubblica per il trasporto su strada	» 137
3.6	Le spese sostenute dagli operatori privati .	» 139
3.7	Il basso livello di investimento pubblico nel trasporto su strada	» 143
4	Profili territoriali	» 145
4.1	Il quadro generale	» 145
4.2	La prevalenza dell'incidentalità locale	» 146
4.3	Le città	» 153
4.4	I divari regionali	» 162
4.5	I divari provinciali	» 177
4.6	Costo sociale degli incidenti e PIL	» 191
4.7	Rischio e vulnerabilità	» 194
5	Il sistema infrastrutturale	» 202
5.1	Le tipologie stradali fondamentali	» 202
5.2	L'evoluzione dell'incidentalità per tipo di strada	» 207
5.3	La localizzazione degli incidenti sulla rete « principale »	» 215
6	Profili tipologici	» 226
6.1	Le vittime per fasce di età	» 226
6.2	Modalità di spostamento sicure e insicure .	» 233

LE MISURE PER LA SICUREZZA STRADALE

7	Costruire la sicurezza stradale: riferimenti generali	» 243
7.1	La consapevolezza del « problema sicurezza »	» 243
7.2	Le due linee strutturanti della nuova politica italiana di sicurezza stradale	» 247
8	La normativa per la sicurezza stradale	» 251
8.1	Il livello nazionale	» 251
8.2	La normativa regionale	» 253
8.3	La normativa tecnica per le infrastrutture stradali	» 256

9	Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale	Pag. 259
9.1	Profilo generale della definizione e dell'avvio del Piano	» 259
9.2	I Progetti Pilota	» 266
9.3	Il primo Programma di attuazione del Piano .	» 281
9.4	Secondo programma. Componente attuativa nazionale per interventi di valenza strategica	» 292
9.5	Secondo Programma. Componente attuativa regionale	» 307
10	La revisione del Codice della Strada	» 312
10.1	Profilo generale	» 312
10.2	Effetti della revisione del Codice della Strada del 2003	» 314
10.3	Il « <i>patentino</i> »	» 323

PARTE III:

APPENDICI

A	Il numero delle vittime	» 331
B	Cronologia dei principali atti normativi e amministrativi per la sicurezza stradale	» 343
C	Progetti pilota	» 353
	Bando per la realizzazione di interventi sperimentali multisettoriali per migliorare la sicurezza stradale denominati « progetti pilota »	» 355
	Documentazione tecnica	» 363
D	Primo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale	» 395
	Programma annuale di attuazione 2002	» 397
	Piano nazionale della sicurezza stradale: programma annuale di attuazione 2002. Allegato Tecnico	» 411
E	Bando Nazionale per interventi di rilevanza strategica ai fini della sicurezza stradale	» 427
	Bando relativo a interventi strategici per la sicurezza stradale	» 429
	Documentazione tecnica	» 437
F	Secondo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale	» 471
G	Carta di Verona	» 493
H	Indirizzi predisposti dalla Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale	» 503
	Caratteri strutturali delle consulte per la sicurezza stradale	» 503
	Una strategia di piccoli passi: la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola	» 519
	Consapevolezza, sanzioni e obblighi per migliorare la sicurezza stradale	» 531

PAGINA BIANCA